

Tavoli di dialogo per la pace

Una proposta “dal basso” per creare vie di pace in tempo di guerra

*La proposta scout educa i ragazzi e le ragazze ad **essere cittadini attivi attraverso l'assunzione personale e comunitaria delle responsabilità che la realtà ci presenta.** L'educazione politica si realizza non solo attraverso la presa di coscienza, ma richiede, nel rispetto delle età dei ragazzi e del livello di maturazione del gruppo, un **impegno concreto della comunità, svolto con spirito critico ed attento a formulare proposte per la prevenzione e la soluzione dei problemi.** (...) Ci impegniamo a formare **cittadini del mondo ed operatori di pace, in spirito di evangelica nonviolenza, affinché il dialogo ed il confronto con ciò che è diverso da noi diventi forza promotrice di fratellanza universale.***
(dal Patto Associativo AGESCI).

La guerra, la violenza e l'ingiustizia hanno investito in modo orribile un altro pezzo di mondo, questa volta molto vicino a noi. La terza guerra mondiale combattuta a pezzi, di cui papa Francesco ci ha parlato fin dal 2014, è arrivata dentro l'Europa e alle porte della nostra nazione.

Anche questa volta, come è successo altre volte negli ultimi decenni, i governi democratici dell'Europa si sono lasciati prendere di sorpresa, non hanno saputo compiere un discernimento attento di ciò che si stava preparando, preoccupati per la situazione pandemica e di sostenere la ripresa economica. Anche noi cittadini d'Europa siamo rimasti attoniti di fronte alla pervicacia di chi, con grande spregio dei diritti delle persone e del diritto internazionale, ha attaccato l'Ucraina seminando morte e distruzione, proponendo un'interpretazione dei fatti e della storia inaccettabile e rendendosi indisponibile a confrontarsi con qualsiasi tipo di dissenso, sia dentro il proprio paese che al di fuori di esso, anzi reagendo con ulteriori arresti e violenze.

Sono state tentate con insistenza alcune vie diplomatiche da parte di diversi governi; sono anche state intraprese azioni di pressione molto forte sul piano economico e azioni di sostegno alla popolazione civile. Dopo diversi giorni, non si vede uno sbocco e la situazione non fa che peggiorare.

In questa situazione terribile e inattesa, come educatori e come capi scout ci sentiamo responsabili di mantenere fede agli impegni assunti nel nostro Patto Associativo, non solo reagendo noi, ma anche impegnandoci a educare i ragazzi e le ragazze dei nostri gruppi ad *essere operatori di pace in spirito di evangelica nonviolenza* e a diventare *cittadini attivi attraverso l'assunzione personale e comunitaria delle responsabilità* anche in questa circostanza terribile.

In questa prospettiva il Consiglio regionale AGESCI dell'Emilia-Romagna, nella riunione del 12 marzo 2022, approva la proposta rivolta a tutti i gruppi e a tutte le unità di aderire all'iniziativa **“Tavoli di dialogo per la pace”** promossa da una rete di associazioni italiane.

Nel loro comunicato si afferma:

***Non possiamo fermarci nel manifestare solidarietà al popolo invaso, dobbiamo rispondere alle parole e ai gesti di guerra con l'accoglienza e con un'azione simmetrica ma di pace, di peacekeeping dal basso.** Provocare e cercare la pace casa per casa, città per città, qui in Italia, senza aspettare altro tempo per vedere come si evolverà l'occupazione. Se le*

*mediazioni internazionali non hanno per ora portato a soluzioni, non possiamo permetterci di far tramontare quelli del dialogo tra i nostri amici ucraini e russi che abitano da oltre trent'anni in Italia. **Dobbiamo agire in fretta per evitare che l'odio possa conquistare le due comunità nelle nostre città dividendole ancora, evitare che i dolori inferti diventino rancori di stampo nazionalista. Apriamo tavoli di dialogo in ogni città per non far vincere la guerra (02/03/2022) - Vita.it** (qui il comunicato integrale e i riferimenti concreti per realizzare i «Tavoli di dialogo per la pace»).*

Già nel passato come Associazione abbiamo sostenuto iniziative e proposte di pace nate dalla gente, che scegliessero la via della resistenza nonviolenta attiva come risposta all'uso delle armi (Cfr. Adesione alla Proposta di pace per la Siria "Noi Siriani"; Racc. 28/2019 del CG 2019).

Anche oggi, in questa circostanza difficile e dolorosa, mentre come capi dell'AGESCI confermiamo la nostra disponibilità a collaborare con tutte le realtà dei nostri territori impegnate nell'accoglienza e nel sostegno di tutte le vittime della guerra, soprattutto dei bambini e dei ragazzi rifugiati, vogliamo farci promotori, in sinergia con le associazioni firmatarie dell'appello sopra citato, nel favorire nella nostre città, nei nostri paesi, nelle nostre parrocchie, la costituzione di **tavoli di dialogo per la pace**, che possano elaborare proposte concrete secondo la creatività e la fantasia di cui tutti, piccoli e grandi, siamo capaci.

Siamo infatti convinti che, mentre è evidente che l'uso delle armi non può provocare che morte e distruzione, l'impegno attivo per la pace e per il dialogo tra le persone può generare esperienze di vita inedite. Questa è la nonviolenza attiva che vogliamo porre in atto.

Invitiamo tutte le Comunità capi della nostra Regione a trovare le vie possibili per proporre **tavoli di dialogo per la pace** nei territori in cui vivono e svolgono il loro servizio educativo, coinvolgendo i bambini, le bambine, i ragazzi, le ragazze e i giovani delle nostre unità in una bella esperienza di cittadinanza attiva, testimoniando insieme quanto è scritto nella nostra legge: *"La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout"*.

Bologna, 12 marzo 2022

Il Consiglio regionale AGESCI dell'Emilia-Romagna